



Il Vescovo di Noto

DISCORSO ALLE AUTORITA'

Sala Consiliare – Pachino 24 aprile 2023

Gentilissima Sindaca, professoressa Carmela Petralito, Signor Presidente del Consiglio Comunale, signori assessori e consiglieri, vi ringrazio per la cordiale accoglienza e per l'indirizzo di saluto che mi avete rivolto a nome di questa bella città di Pachino.

La storia di questo territorio e del promontorio di Pachino è molto antica e ha subito il fascino di tante culture, dai fenici ai punici, dai greci ai romani fino alle colonie maltesi che popolarono Pachino dalla sua fondazione nel 1760 voluta dai fratelli Starrabba. Persino Virgilio nell'Eneide scrive che i Troiani guidati da Enea si trovarono “a girar Pachino e la Trinacria tutta”. Una lunga storia perché questo territorio è fertile e abbondante come dice il significato del nome stesso nell'etimologia greca.

La terra fertile e abbondante spiega la fama di Pachino, conosciuta ovunque prima per il vino e poi per il pomodoro, il ciliegino detto proprio “Pachino”. Siete un popolo di lavoratori che col sudore e i sacrifici avete coltivato questa terra per raccogliere primizie e frutti abbondanti, un popolo laborioso che ha saputo svilupparsi negli anni con tenacia e buona volontà. Questa è una terra che ha conosciuto l'emigrazione, so che ci sono migliaia di Pachinesi a Toronto, come anche migliaia di abitanti del mio paese, Delia. I nostri cari concittadini sono emigrati per cercare lavoro e vita dignitosa oltreoceano, lasciando affetti e legami che non possono mai essere dimenticati. A

loro rivolgo il mio pensiero affettuoso e benedicente, sperando di poterli visitare quanto prima possibile.

Oggi sono qui, cari amici, per dirvi che la chiesa desidera e vuole contribuire alla rinascita di questa città. Attraversate un periodo lungo di difficoltà, ostacoli e problemi vari che non permettono alla città di camminare; questa città non può rimanere succube di mentalità meschine e illegali, né tantomeno può essere preda della malavita o di chi ha vili interessi. Noi abbiamo un dovere civico, morale, culturale e spirituale da testimoniare a tutti e da consegnare ai giovani. La chiesa, il comune, la politica, le scuole, le istituzioni civili e militari e tutte le persone di buona volontà devono lavorare in sinergia senza ostacoli e condividendo la passione per il bene comune. C'è bisogno di una politica che deve mirare al bene della città nel rispetto di tutti e nella coerenza. È necessario avviare processi virtuosi e ridare slancio ai pachinesi per abitare la città con amore e col desiderio comune di dare spazio a tutti e soprattutto ai giovani.

Ammiro la vostra accoglienza e integrazione verso i tanti fratelli e sorelle stranieri (soprattutto tunisini e marocchini) che vivono in questo territorio e che lavorano nelle campagne. I loro figli crescono con i vostri figli e insieme ci educano a crescere nella pace e nell'amicizia. La diversità religiosa e culturale esprime la ricchezza della fraternità e il desiderio di una umanità che si fa prossima a tutti.

La città di Pachino ha delle esperienze molto significative di volontariato e di accoglienza verso i più fragili e bisognosi. Le parrocchie con la caritas e la mensa e con la collaborazione dei servizi sociali raggiungono le tante povertà e fragilità che chiedono assistenza, ascolto e comprensione fraterna. Le comunità parrocchiali sono luoghi di incontro e di crescita per tutti, piccoli e grandi: per questo ringrazio i sacerdoti che ogni giorno si donano con gioia e dedizione.

Questo territorio ha una vocazione turistica dettata dal mare e dalla ricercata e popolata Marzamemi: sono opportunità importanti per creare spazi di economia solidale e di impiego per i nostri giovani. Questi giovani, i nostri ragazzi non dobbiamo lasciarli nelle mani delle dipendenze dell'alcool e della droga troppo diffuse nei nostri territori. Siamo chiamati ad un senso di responsabilità che ci coinvolge tutti, dove ognuno deve fare la sua parte. Come vescovo di questa chiesa vi dico: dovete amare di più la vostra città come vi hanno testimoniato alcuni vostri concittadini. Mi hanno parlato del grande parroco Mons. Vincenzo Spiraglia, per 50 anni faro di questa città, del prof. Giuseppe Munafò, diacono, impegnato nella vita sociale e culturale e il sindaco Mauro Adamo, politico appassionato che ha dato la vita per questa città.

Vorrei esprimere la mia vicinanza e solidarietà alla famiglia Cancemi: per il caro Vincenzo che affido a Gesù Risorto, chiediamo giustizia e verità. Questa storia merita rispetto e il corpo di Vincenzo una degna sepoltura.

Cari amici, non abbiate paura di mettervi a servizio di questa bella città, della vostra gente che attende risposte e merita attenzione e ascolto. I pachinesi guardano a noi chiesa e a voi amministratori della cosa pubblica con fiducia e attesa. Ci viene chiesto un di più che possa illuminare le menti e riscaldare i cuori delle persone.

Sono certo che questa città, baciata dal sole, fertile nella terra e nel cuore, è capace di dare frutti abbondanti e di mostrare segni di bellezza. Ci attende una primavera nuova segnata da germogli fecondi che insieme dobbiamo coltivare con pazienza, lealtà e fraternità.

La Vergine Maria, Assunta in cielo, celeste patrona di Pachino benedica e protegga tutti i pachinesi e vi doni pace e prosperità. Grazie a tutti.